



Il Bolfone

Collezione botanica di rosmarini

IL ROSMARINO: mito e storia dalle origini ai giorni nostri

La pianta del rosmarino è nota a tutti per l'uso aromatizzante in cucina ma la sua storia antica e la leggenda mitologica non è forse nota altrettanto a chi ne fa uso.

Iniziamo con la mitologia che è sempre la storia più fantastica: nelle "Metamorfosi" di Ovidio si parla di una principessa, Leucotoe, figlia del re di Persia Laocoonte, della quale si innamorò Apollo, dio del sole. Questi entrò con l'inganno nella stanza della giovane e la sedusse.

Il padre, venuto a conoscenza dell'onta subita, si infuriò e, non potendo prendersela con Apollo, che sempre Dio del Sole era, punì con la morte la debolezza della figlia.

I raggi del sole irradiati sulla sua tomba trasformarono il corpo della giovane in una splendida, odorosa pianta che si ergeva verso il cielo, simbolo di eternità, ma ancora legata alla terra da possenti radici, quasi a voler esorcizzare la caducità della vita.

Forse a seguito di questo mito derivò l'usanza degli antichi romani di coltivare piante di rosmarino sulle tombe dei propri cari.

D'altro canto resti di rosmarino furono rinvenuti nelle tombe dei Faraoni risalenti a epoche ben più antecedenti.

Medici illustri del 1° secolo quali Dioscoride ("De ars medica"), Ippocrate e Galeno già conoscevano le proprietà del rosmarino e lo inserivano nelle loro preparazioni.

Un editto di Carlo Magno dell'anno 812, obbligava addirittura i contadini a coltivare negli orti una pianta di rosmarino, il cui profumo, si diceva, contenesse l'anima della terra stessa. Infatti la terra dove era piantato veniva considerata sacra e molte pozioni medicamentose del tempo contenevano, oltre a fiori e foglie della pianta, anche un pizzico di terra grattata dalle sue radici.

Per il suo odore persistente ha una qualità evocativa intensa: suscita il ricordo dell'amore e veniva usato nella magia amorosa per incantare il cuore.

Tale fu, a quanto pare, l'effetto che ottenne dal rosmarino l'anziana regina d'Ungheria Elisabetta.

Una leggenda del XVI secolo racconta infatti che un angelo le diede la ricetta di un distillato a base di rami di rosmarino, lavanda e maggiorana; questo distillato venne chiamato più tardi "Acqua della REGINA D'UNGHERIA". Con il suo aiuto la settantaduenne Elisabetta, riuscì a conquistare il Re di Polonia che, innamoratissimo, la prese in moglie.

Anche il tronco e le parti legnose del rosmarino ebbero, per lo meno fino al medioevo, primaria importanza nella realizzazione di strumenti musicali quali mandole e viole.

L'essenza di rosmarino è forse la più rappresentativa tra quelle appartenenti alla famiglia delle Labiate, che comprende parecchie piante ricche di oli eteri.

Tutte le labiate esercitano una azione sull'io dell'individuo, rafforzandolo.



Il Bolfone

Collezione botanica di rosmarini

Il rosmarino accresce la forza spirituale e contribuisce a mantenere l'integrità della propria più intima essenza quando si è sottoposti a situazioni di sollecitazione e ci si sente deboli o si rischia di soccombere..

Il rosmarino accresce la forza e il senso di identità personale e restituisce l'energia e la forza di fare...

Arricchire il bagno o la doccia mattutini con poche gocce di essenza di rosmarino dà una sferzata di energia, stimolando fortemente l'organismo.

Anche in caso di ipotensione arteriosa, cefalea, convalescenza, calo della memoria e dell'apprendimento, torpore, difficoltà di concentrazione poche gocce massaggiate sulle tempie, ai polsi o sotto le narici, tonificano, attivano le risorse e schiariscono le idee.

L'olio essenziale di rosmarino viene inoltre usato nella cura dei dolori reumatici.

L'etimologia del nome può derivare tanto da *rus maris*, rugiada di mare, che da *rosa maris*, rosa del mare, evoca dolcezza e salute, binomio tipico del mediterraneo dove cresce rigogliosa allo stato spontaneo.

In USA nel 2000 il rosmarino è stato dichiarato "Pianta dell'Anno".